

Camera vorrà unanime associarsi ai sentimenti espressi dall'onorevole presidente. (*Approvazioni*).

Presidente. Onorevole Finocchiaro-Aprile, l'infesta notizia della morte del senatore Ignazio Florio mi è stata comunicata stamattina dal ministro dell'interno e da un telegramma del prefetto della provincia di Palermo. Mi sono data premura di farmi interprete dei sentimenti della Camera progando il prefetto di Palermo di voler esprimere alla famiglia Florio i sentimenti di viva e profonda condoglianza della Camera dei deputati, poichè io sentiva nell'animo mio che la Camera si sarebbe associata al lutto ed al cordoglio della città di Palermo per la perdita di un egregio cittadino quale fu Ignazio Florio.

Io non dubito che la Camera si associerà ai sentimenti espressi dall'onorevole Finocchiaro Aprile; sentimenti di vivo rimpianto per la perdita del benemerito cittadino la cui memoria rimarrà sempre per l'Italia, cara e venerata. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Ringrazio l'onorevole Finocchiaro-Aprile di aver voluto ricordare i meriti, veramente eccezionali, che adornavano Ignazio Florio, al quale fui legato da un'amicizia lunga e costante; amicizia che durò tanto quanto durò la sua vita. Di lui non posso parlare senza commozione viva e sincera.

Detto questo come cittadino, dirò come rappresentante del Governo, che esso, pensando come sia cara a Palermo la memoria d'Ignazio Florio, ha voluto dare un'eccezionale dimostrazione di stima verso l'estinto, incaricando il prefetto di rappresentarlo ai funerali. (*Approvazioni*).

Presidente. L'onorevole Finocchiaro-Aprile ha proposto che piaccia alla Camera di esprimere i sentimenti di condoglianza alla città di Palermo ed alla famiglia del compianto senatore Ignazio Florio.

Pongo a partito questa proposta.

(*È approvata all'unanimità*).

La Presidenza si darà premura di adempiere la deliberazione della Camera.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Daneo, di giorni 6; Episcopo, di 15; Testa, di 3; Tegas di 10; Capodurec, di 15; Luciani, di 10; Sirieo di 7. Per

motivi di salute, gli onorevoli: Casati, di giorni 20; Conti di 15. Per ufficio pubblico, gli onorevoli: Palberti, di 20; Farina, di 15; Luigi Cucchi, di 8, e l'onorevole Castelli, di 10.

(*Sono conceduti*).

Giunta per le elezioni.

Presidente. La Giunta per la verificaione delle elezioni ha trasmesso da più giorni questa lettera, che soltanto per dimenticanza non è stata comunicata alla Camera.

“ Roma, 15 maggio 1891.

“ La Giunta delle elezioni, grata della fiducia dimostratale dalla Camera con l'ordine del giorno votato nella tornata del 5 corrente, e ricorrente all'E. V. per le cortesi espressioni rivoltele, ha, nella sua adunanza d'oggi, deliberato di non insistere nelle proposte dimissioni e mi ha dato il gradito incarico di comunicare a V. E. questa sua deliberazione.

“ Tondi. ”

Giuramento del deputato Cianciolo.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Cianciolo lo invito a giurare. (*Legge la formula*).

Cianciolo. Giuro.

Terza lettura del disegno di legge sulla leva del 1871, e votazione del bilancio degli affari esteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca la terza lettura del disegno di legge: Contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui nati nel 1871.

Nessuno emendamento essendo stato presentato, non rimane che passare alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

Si procederà contemporaneamente alla votazione a scrutinio segreto per l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1891-92.

Si faccia la chiama.

D'Ayala-Valva, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Ambrosoli — Amore — Anzani — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Balenzano — Barazzuoli — Basini